SABATO 2 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 1? Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 — N. 1?3

PREZZI PER OGNI [illegible] METRO DI ALTEZZA [illegible] ghezza di una c[illegible]: Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e [illegible] L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Carpo 4 [illegible] L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Sintomatico rifiuto della Repubblica dei Sovieti
DI ADERIRE AL CONTROLLO DELLE ARMI

Occhio alla Russia!

ROMA, 1, notte (per telefono):

Un atteggiamento sintomatico del Governo russo è quello che si riferisce alla Conferenza internazionale di Ginevra che si aprirà lunedì prossimo 4 maggio e che avrà per iscopo di concludere una convenzione per il controllo nel commercio delle armi, munizioni e materiale bellico. A tale Conferenza parteciperanno una quarantina di potenze tra le quali alcune che non fanno parte della Società delle Nazioni, come gli Stati Uniti d'America, la Germania, la Repubblica Argentina ed altre. Naturalmente il Consiglio della Società delle Nazioni invitò alla Conferenza anche la Repubblica dei Soviet, ma il Governo di Mosca ha risposto con un rifiuto sotto il pretesto che esso stima impossibile di collaborare colla Società delle Nazioni nello studio di una questione che comporta la ingerenza della Società negli affari interni della Repubblica dei Soviet.

Il documento che contiene questo rifiuto, verrà letto e discusso alla Conferenza. Esso ci sembra di grande importanza dopo le polemiche e le rivelazioni di questi giorni su gli aiuti che dalla Russia passano in luoghi ad essa vicini o confinanti allo scopo di suscitare disordini e movimenti sediziosi.

Il Governo russo risponde che esso non vuole intervenire alla Conferenza disciplinatrice del traffico internazionale delle armi e degli esplosivi perchè i Soviet non riconoscono la Società delle Nazioni. Inoltre — e qui la risposta diventa curiosa — esso dichiara che quando si è trattato di discutere provvedimenti di carattere umanitario, la Russia, quantunque estranea alla Società della Nazioni, pure vi ha sempre partecipato.

E quale occasione — è il caso di domandare a Cicerin — avrebbe potuto trovare più umanitaria di questa?

Gli eccidi in Bulgaria e le stragi simili a quelle di Sofia che si sono risolte anche in ecatombe di donne, di bambini, di vecchi e di sacerdoti, non sono forse delitti contro l'umanità?

Essi dimostrano che difficilmente la Russia avrebbe potuto trovare una ragione umanitaria più calzante di questa per contribuire ad impedire od almeno a limitare simili misfatti, disciplinando, d'accordo con tutte le potenze del mondo, il traffico delle armi, delle munizioni, delle bombe, degli esplosivi e delle macchine infernali.

Si vede che Cicerin non giudica tutto ciò una questione umanitaria. Limitare e disciplinare una simile materia, per il Governo dei Soviet significa dunque volere intervenire nelle faccende interne della Repubblica comunista.

Prendiamo atto della dichiarazione, ma non possiamo non domandarci: E' essa forse una ammissione od una esplicita confessione? La Russia vuole fabbricare, importare, esportare, commerciare armi ed esplosivi senza barriere e senza controlli. L'autonomia della sua politica interna lo esige!

A noi fa l'effetto che la risposta del Commissario del popolo per gli affari esteri di Russia al Consiglio della Società delle Nazioni sia quanto mai rivelatrice e sintomatica.

Ecco un documento che bisognerà meditare e ricordare.

I tentacoli del comunismo in Italia
Lettere e documenti

Il «Regno», che ha in questi giorni iniziata una vivace campagna contro l'attività sovversiva del comunismo in Italia, commentando gli ultimi sequestri di manifesti e di giornali sovversivi dice che le scoperte rivelano l'esistenza di molte cose:

1) Che esistono in Italia gruppi attivissimi di propaganda soviettista, non di quella all'acqua di rose intellettuale, superficiale e borghesizzante, quale potrebbe apparire dalla condotta dei circoli ufficiali russi all'estero, ma di quel la intransigente, totalitaria, criminosa, degna del terrorismo della Cea, la quale non ha affatto cessato di esportare all'estero gli esplodenti morali e materiali per il sovvertimento dell'ordine;

2) Che esiste una correlazione fra questa ripresa dell'attività comunista nel nostro Paese e gli avvenimenti terroristici bulgari; altrimenti non avrebbe senso l'appello ai lavoratori italiani di mostrarsi non indegni dei rivoluzionari di Sofia e di Varna;

3) Che, per quanto folle possa sembrare il piano concepito dal rivoluzionarismo russo nei riguardi dell'Italia, pure resta evidente il fatto che il tentativo esisteva, altrimenti non si spiegherebbe la costituzione di depositi di tante migliaia di pubblicazioni, per trasportare le quali non sono davvero sufficenti le tasche di pochi congiurati, ma occorrono vetture, automobili e camions;

4) Che è impossibile che il Governo di Mosca sia estraneo a tutto ciò o per lo meno all'oscuro di tutto ciò, poichè per organizzare in tutta Italia una preparazione di questo genere (anche se destinata all'insuccesso) occorrono connivenze di agenti di frontiera, aiuti di qualche autorità diplomatica o politica di qualche paese, e sopratutto di fior di denari.

I giornali pubblicano un documento, a illustrazione dell'azione criminale del comunismo internazionale bolscevico, scritto in lingua bulgara e proveniente da Sofia. Chi scrive sarebbe un bulgaro e il destinatario un misterioso individuo di nazionalità russa stabilitosi in Italia. La traduzione letterale della lettera sarebbe la seguente:

«Carissimo amico. Due giorni fa ho ricevuto i 35.000 franchi. Immediatamente ho spedito l'importo da voi anticipato al vostro indirizzo. Ho fatto il possibile perchè tutto rimanga segreto fra noi e nessuno venisse a scoprire nulla. Mincoff è partito e aspetterà a Fiume. Ieri sera è stato stabilito che l'importo fosse consegnato a Lomowski, in Milano. Non osiamo scrivere in altra forma per non guastare il nostro lavoro dato il controllo esercitato dagli avversari fascisti. Le cartucce e le altre munizioni saranno spedite in latt eda benzina o petrolio. Nei recipienti viene praticato un trucco e il peso delle cartucce corrisponde al peso del contenuto dichiarato. Prossimamente telegraferò a Fiume. Firmato: Kirokupo».

L'oro russo per la propaganda comunista

PARIGI, 1.

Tornando sugli schiarimenti dati ieri nei riguardi della natura dei documenti sequestrati durante le perquisizioni fatte negli ambienti comunisti, il «Petit Journal» dice che sono state sequestrate ricevute di sussidi di cui alcune in dollari. Uno di questi è superiore a 300.000 dollari.

Sembra che l'Ambasciata straniera in causa (ed il «Petit Journal» vuole evidentemente alludere alla Ambasciata soviettica) abbia ignorato l'entrata di queste somme in Francia; ma è pure stabilito — dice il «Petit Journal» — che uno dei suoi membri deve essere stato il mezzo con il quale l'Internazionale comunista ha sovvenzionato gli elementi comunisti.

I giornali segnalano che il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria dei processi contro i comunisti ha interrogato ieri ed inviato alla prigione della Santé, quattro stranieri, che sembra siano italiani e che sono accusati per ora di vagabondaggio.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Stoccolma annuncia che secondo informazioni ricevute, i socialdemocratici di Copenhagen e alcuni comunisti francesi impiegati presso l'Ambasciata soviettica di Parigi, hanno ricevuto dal Comitato esecutivo della Terza Internazionale venti mila dollari per la propaganda nell'Esercito e nella Marina francese.

Calma e lavoro in tutta Italia
per la giornata del I.° Maggio

ROMA, 1.

La giornata del primo maggio è trascorsa in tutta Italia nella massima tranquillità e con aspetto normale di giorno lavorativo. I servizi pubblici hanno ovunque funzionato regolarmente. Si è lavorato in pieno, per citare alcuni importanti centri industriali, ad Ancona, a Bari, a Brescia, a Bologna, a Catania, a Firenze, a Livorno, a Perugia, a Pisa, a Messina, a Venezia, a Piombino. Qualche piccola defezione si è verificata in provincia di Bari nel circondario di Altamura ove si sono astenuti pochi ebanisti, calzolai e muratori e circa 200 contadini.

A Como l'astensione è stato dell'uno per cento, mentre in provincia si è lavorato in pieno. In provincia di Milano si è lavorato al completo in città, presso i grandi stabilimenti la media degli operai presenti è stata superiore al 69 per cento. A Napoli in tutti gli stabilimenti della città e provincia gli operai si sono presentati al lavoro. Soltanto nell'officina Stanzieri su 80 operai addetti 69 mancarono all'appello. In provincia di Novara le maestranze degli stabilimenti hanno ovunque regolarmente assunto il lavoro. Minime astensioni si sono verificate nel circondario di Biella: complessivamente sugli 80.000 operai componenti le maestranze degli stabilimenti industriali della provincia, il numero degli astenuti non raggiunse il migliaio. A Palermo, salvo irrilevantissime eccezioni gli stabilimenti industriali hanno tutti lavorato in piena efficenza. A Torino il numero degli operai presentatisi al lavoro non è stato inferiore all' 80 per cento.

Nella provincia di Trieste gli operai si sono presentati al lavoro al completo. Ne' soli stabilimenti metallurgici della città, invece l'astensione è stata sensibilissima in quanto il numero degli operai presentatisi è stato soltanto del 5 per cento, escluso Monfalcone ove anche i metallurgici hanno lavorato regolarmente.

A Genova nella provincia il lavoro ha proceduto regolarmente in tutti gli stabilimenti. Anche nel porto di Genova il lavoro è stato normale. Soltanto a bordo delle navi estere il primo maggio è stato festeggiato e nessuna operazione di carico e scarico ha avuto luogo a bordo delle navi stesse.

Il primo maggio all'estero

PARIGI, 1.

La giornata del primo maggio è trascorsa in calma. Questa sera qualche colpo isolato di arma da fuoco è stato tirato in un sobborgo contro due trams. La polizia ha arrestato alcuni individui che erano su due automobili di piazza, le sole che facessero servizio. Fra gli arrestati sono due redattori dell'organo comunista l'«Umanité».

BERLINO, 1.

Ad eccezi[illegible] alcuni incidenti sedati prontamente mediante l'intervento della polizia, il primo maggio è trascorso calmo a Berlino nonchè in tutta la Germania. I servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Gli operai delle industrie private hanno soltanto parzialmente sospeso il lavoro.

BELGRADO, 1.

La giornata del primo maggio è trascorsa ovunque calma. Non sono segnalati incidenti.

Bestiale agguato notturno compiuto da sovversivi
Segretario politico del P. N. F. colpito a fucilate

VENEZIA, 1, notte (per telefono):

Si ha notizia da Dolo di un drammatico fatto avvenuto stanotte a Camponogara.

Verso le 2, il signor Aronne Cozzagon assessore del Comune e Segretario politico del P. N. F., mentre rincasava venne aggredito da due individui i quali gli spararono contro a bruciapelo due fucilate. Il Cozzagon ha riportato ferite multiple, una delle quali di notevole gravità al viso. Un occhio del ferito è irrimediabilmente perduto.

Dei due aggressori non si ha alcuna traccia. E' stata ordinata la mobilitazione dei reparti locali della Milizia. Il paese è tranquillo e nessun nuovo incidente si è verificato.

Il delitto, secondo l'opinione corrente, è dovuto a vendetta politica da parte di sovversivi.

Il monumento della Vittoria AI CADUTI IN TRIPOLITANIA

TRIPOLI, 1.

Ieri alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, del Ministro delle Colonie on. Principe di Scalea, del Governatore on. Conte Volpi, delle autorità civili e militari e di numerosi invitati si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione dei Magazzini generali sorti sotto gli auspici del Governatore e per opera della Banca d'Italia a favore del Commercio della Colonia.

Nel pomeriggio alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto e delle stesse autorità civili, militari, religiose e di immensa folla, ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione del monumento della Vittoria ai Caduti in Tripolitania, con la traslazione nell'interno del monumento stesso dei resti delle seguenti Medaglie d'oro della Tripolitania:

Colonnello Pastorelli, tenente colonnello Cadolini, maggiore Brighenti, signora Brighenti, capitano Pietro Verri, capitano de Gasperi, tenente Tiravanti, sottotenente Verdone, soldato Cantoni.

Fra il rombo delle artiglierie e il suono dell'Inno del Piave, le salme sono state deposte sull'altare e su ogni bara il Duca di Spoleto ha appuntato la medaglia d'oro. Indi hanno pronunciato discorsi il Missionario francescano padre Bigi, il generale Graziani e il Governatore che ha letto telegrammi inviati a S. M. il Re, all'on. Mussolini, al Duca della Vittoria e al Duca Thaon de Revel. Infine il Ministro Principe di Scalea ha pronunciato un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica la relazione del R. D. 11 gennaio 1925 n. 356 concernente l'approvazione del regolamento per la navigazione aerea.

Il Giubaland trasferito definitivamente all'Italia

LONDRA, 1.

Nel pomeriggio al Foreing Office lo Ambasciatore d'Italia ha scambiato col Ministro degli esteri Austen Chamberlain le ratifiche della convenzione per la cessione del Giubaland all'Italia. Si è compiuta così l'ultima formalità con la quale il Giubaland è oggi giuridicamente trasferito all'Italia.

Trento inaugura il primo Consiglio agrario provinciale

TRENTO, 1.

Alla presenza dei membri di diritto ed elettivi si è inaugurato oggi il Consiglio agrario provinciale, primo in Italia, riordinato secondo gli ultimi decreti. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Capo dell'amministrazione provinciale comm. Vegli e il comm. Catoni.

La Mostra del Libro di guerra sarà inaugurata il XX Settembre

ROMA, 1.

Il Comitato ordinatore della Mostra nazionale del Libro di Guerra, riunitosi a Roma nei giorni scorsi, ha preso atto con molto compiacimento della viva simpatia con cui l'iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti è stata accolta dagli studiosi, dai collezionisti, dagli Editori e da tutti gli italiani.

Dal materiale già pervenuto al Comitato Ordinatore o da quello che è stato preannunziato, si può già stabilire che la grande Mostra riuscirà veramente una magnifica dimostrazione del contributo dato dalla stampa, in tutte le sue molteplici forme, alla guerra nelle sue diverse fasi e nella disamina delle sue conseguenze.

Per imprescindibili ragioni organizzative il Comitato Ordinatore non ha potuto fermarsi sulla data del 24 maggio ideata per l'inaugurazione della Mostra stessa ed ha definitivamente stabilito di inaugurarla il XX settembre p. v. e di tenerla aperta fino al 20 novembre.

In quel periodo di tempo si svolgeranno a Roma diverse manifestazioni e festeggiamenti per il XXV anniversario dell'elevazione al trono di S. M. il Re, per il Convegno internazionale dei Combattenti e per le altre annuali e solenni ricorrenze.

Il pieno successo della Mostra, che già appare sicuro, sarà altresì comprovato dalla straordinaria affluenza nella Capitale di pellegrini, in quell'ultimo scorcio dell'Anno Santo.

Il Comitato ordinatore, per agevolare gli Espositori e sopratutto le Case editrici, già molto impegnate nella II. Fiera Internazionale del Libro di Firenze ha protratto al 31 luglio il termine di tempo utile per l'invio dei libri, di documenti e cimelii da esporre.

La pubblicazione dei decreti per la concessione dei telefoni a Società private

ROMA, 1.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i Regi Decreti 23 aprile 1925 n. 505, 506, 507, 508, 509, contenenti la approvazione delle convenzioni con la Società telefonica piemontese, con la Società telefonica delle Venezie, con la Società telefoni Italia media orientale, con la Società telefonica tirrena, con la Società esercizi telefonici, per la concessione del servizio telefonico ad uso pubblico rispettivamente della I, II, III, IV e V zona.

L'aggio sull'oro per i telegrammi

ROMA, 1.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene ridotto per il mese di maggio corrente al 395 per cento, valutando così la lira-oro carta a lire 4.95.

Come si svolse il commercio italiano con l'estero nel 1924

ROMA, 1.

L'«Agenzia Volta» comunica:

Il nostro traffico si svolge principalmente con nove paesi, i quali da soli stanno a comprendere il settanta per cento dell'intero movimento; di essi quattro presentano una bilancia mercantile a noi favorevole, ossia ricevono da noi maggior valore che non ci mandino, mentre per gli altri cinque accade il rovescio.

I primi quattro sono: la Svizzera per la quale abbiamo una differenza a nostro vantaggio di un miliardo e duecento milioni di lire, la Francia per trecentoquaranta, l'Austria per duecentoevnti e la Germania per quarantacinque. I secondi cinque sono: la Cecoslovacchia, per la quale abbiamo una differenza a nostro danno di centosessantacinque milioni di lire, la Jugoslavia per centonovanta, l'Argentina per duecentosettantacinque, la Gran Bretagna per seicentottanta, gli Stati Uniti per tremilaquattrocento.

In tal modo, rispetto ai nove paesi principali noi abbiamo un disavanzo di oltre due miliardi e noevcento milioni di lire, che risulta da un nostro defict per oltre quattro miliardi e settecento milioni di lire col gruppo di cinque paesi e da un nostro beneficio di un miliardo e ottocento milioni col gruppo di quatro paesi.

Appare chiaramente che lo squilibrio a nostro danno con gli Stati Uniti sta a costituire un peso gravissimo nello bilancio mercantile internazionale dell'Italia, essendo da solo di tre miliardi e quattrocento milioni di lire, e cioè il settantadue per cento del disavanzo che dobbiamo lamentare coi cinque principali paesi sfavorevoli.

La Principessa Jolanda ha dato alla luce un maschio

PINEROLO, 1.

Questa sera la Principessa Jolanda ha dato alla luce un maschio. S. M. la Regina Elena si trovava presso la Principessa Jolanda che gode insieme al neonato ottima salute.

DE PINEDO

L'impresa dell'aviatore italiano de Pinedo ha del miracoloso.

De Pinedo è uno di quegli straordinari italiani che sorprendono il mondo. E' un fascio di energia italiana, uno di quei meravigliosi esseri dal fegato secco e dal cuore intrepido, eredi di antiche romane virtù, che affrontano tutti i pericoli e sono capaci di tutte le audacie: è un dominatore dell'aria, cioè dell'elemento più infido e ribelle.

Di tutti gli eroismi, quello che vince l'aria è il più ardimentoso: niente di più arduo della lotta che la solitudine immensa e muta del cielo.

Vi sono dunque ancora, vi sono più che mai questi uomini gettati nell'acciaio, che d'Annunzio chiamerebbe Ulissidi. Vi sono ancora dei condottieri, vi sono ancora degli spiriti, che come Ulisse dantesco, vanno a cercare «virtute e conoscenza», vi sono ancora degli inquieti esploratori capaci delle più paradossali temerarietà. Ma è in Italia, è quasi sempre in Italia che appaiono questi meravigliosi campioni di audacia e di intrepidezza.

Così mentre l'ardimento italiano vola al disopra del vecchio Continente ammirato e stupito, anche lo spirito italiano aspira ad elevarsi sempre più nelle regioni della potenza e della grandezza.

Mentre noi sentiamo tutta la bellezza del gesto eroico di questo cavaliere dell'aria, siamo purtroppo condannati a sentire la bassezza e il livore di una superstite clientela politica che vorrebbe ancora sbarrare il passo all'Italia risorta. Accanto ai glorificatori dell'Italia, come il magnifico asso italiano, vi sono i denigratori sistematici della opposizione. Accanto a coloro che con il loro sacrificio e il loro coraggio slanciano il nostro paese verso l'avvenire, vi sono quelli che per viltà e per paura vorrebbero risospingerlo verso il passato.

Ma non prevarranno.

Il magnifico ardimento del glorioso aviatore italiano è la migliore garanzia per l'Italia, d'un avvenire di grandezza.

CHIARIAAR (India), 1.

Il comandante de Pinedo è qui giunto proveniente da Bender Abbas.

COMMENTARII

Saluto

Una nostra rapida inchiesta per sapere come si è svolta la giornata di ieri, à potuto farci constatare la piena normalità e continuità del lavoro in quasi tutta l'Italia. Il nostro Friuli non à dato nessuna percentuale di astenuti dal lavoro. La vittoria del buon senso delle masse si è manifestata nella sua piena interezza. Non è stata la «paura» che non à fatto disertare i cantieri e le officine ai nostri operai, ma è stata la consapevolezza profonda del dovere che l'ora impone al disopra di tutte le quisquilie di parte e sopra ogni divergenza di idea politica.

Il nostro operaio non può aver fatto bene solo sotto l'urgente pressione della minaccia. Sarebbe avvilir ela dignità della nostra razza. Sarebbe cancellare con una manata di fango la gloria eroica del Piave e di Vittorio Veneto. Sarebbe negare alla stirpe italiana la migliore delle sue qualità: l'audacia e lo sprezzo del pericolo.

Se le masse avessero voluto, avrebbero saputo gridare la loro ribellione ad onta di tutte le misure di pubblica sicurezza e di rappresaglia politica. Non l'hanno fatto, perchè non l'hanno voluto.

Nel 1° maggio una sola classe à ribadita la sua impotenza e la sua vigliaccheria: quella dei professionisti degli scioperi, delle rappresaglie e dell'antinazione.

E ben sappiamo chi unge e lubrifica la obliqua macchinazione contro l'Italia. Oro straniero e venalità di uomini congiurano — alleati osceni — ai danni del nostro Paese.

Ma per sventare ogni minaccia e per respingere ogni velleità di attacco, vigilano falangi di militi obbedienti e custodiscono i sacri ricordi dell'Indipendenza civile dell'Italia, una schiera di uomini che — come i loro padri — hanno combattuto e saputo vincere.

La forza che presidia la sicurezza d'Italia non teme assalti e non conosce sconfitte.

Locorrea

«Video barbam, philosophum non video». Veramente dei sofi, degli uomini di scienza, degli intellettuali — per dirla con vocabolo corrente — pochissimi curano la barba. In compenso però hanno la virtù magica di far crescere il bulbo capillare anche sul cranio più calvo di un ginocchio. Nessuna lozione di tricofili specializzati nella bisogna può vantare un successo così immediato e radicale. «A dir le lor virtù basta un... proclama», letto il quale, il paziente, passando sul cuoio capelluto, già deserto di peli, la palma della mano, sente — con trepida gioia — rinascere a vita nova, chiome fluenti, tipo ala di corvo, oricrinite bellezze, capelliere dai riflessi cuprici come le marmitte allineate in una cucina del secolo XIX. Il miracolo del tempo!

I filosofi sono scesi, come cavalieri di razza, a contendersi il primato della reputazione storica, culturale e dottrinaria. Hanno sviscerato — niente paura, o lettori, la perizia anatomica degli scienziati di grosso calibro anestetizza anche i volumi sottoposti alla loro critica più spietata — tutto lo scibile e hanno, dopo tanta rivoluzione da grafomani, concluso col proverbiale «parturiunt montes»....

Non sono i proclami che materiano la storia della vita dei popoli. Sono le opere, i fatti, i sacrifici, l'applicazione costante e diuturna. Il resto è accademia, stilizzata accademia di dottori, di topi di biblioteca, di sognatori da tavolino.

I filosofi di ogni risma potranno sorridere carezzando gli ultimi peli del capo e del mento, ma l'irriverenza della nostra sfrontata monelleria ci fa scivolare nel dubbio che «la barba non fa il filosofo altrimenti non c'è caprone barbuto che non possa diventar Platone».

E poi Cicerone lo disse: Non si può dire cosa tanto assurda, che non sia stata detta da un filosofo.

Gli intellettuali potranno girare al sullodato cittadino arpinate i reclami eventuali.

Cosa faranno?

La riapertura della Camera sarà la pietra di paragone della sincerità (c'è?) politica di certa gente.

L'ordine del giorno sarà importantissimo: discussione di problemi militari, legge per la lotta ad oltranza contro le sette segrete, voto alle donne, ecc.

La lotta contro la massoneria (Templari, rito menfitico, rito scozzese, loggia giustinianea e frazioni varie) sarà affrontata risolutamente. La Massoneria democratica, pacifista in Italia e nazionalista all'estero, la Massoneria con la ridicolaggine dei suoi riti propiziatori, con la puerilità delle iniziazioni tenebrose, deve essere smantellata come una fortezza di pirati che insidia la sicurezza dei liberi commerci.

La Massoneria nostrana, prezzolata dalle gonfie mammelle di Marianna de' Galli, deve saper dire il perchè della sopravvivenza di certi dannosi anacronismi. Alleanze ibride e infingimenti di stampo pseudo-nazionale non ci convincono.

I popolari deputati al Parlamento si asterranno? Daranno man forte al loro nemico tradizionale? Affronteranno la... impopolarità popolare delle opposizioni tentando audacemente la discesa dell'Aventino?

Ora discutono, bofonchiano, complottano.

Tra il bene dell'Italia e il presupposto dell'ideologia politica, la scelta è difficile.

Specialmente quando deve pronunziarsi la Medaglia d'oro austriaca.

Von de Gasperi penserà all'esilio di Zita, all'arciduca amatissimo Ottone, alla restaurazione dinastica?

La Monarchia Danubiana à già un fedele servitore.

La Massoneria si tranquillizzi. Contro di essa basta il Fascismo.

Arma la prora e salpa

Nuove unità navali accrescono l'efficienza bellica della nostra flotta.

L'Amarissimo ed il Mediterraneo vedono potenze nuove che sorgono e vecchi antagonismi che rinascono. La prudenza non nuoce. Pignatte di ferro e di coccio non possono battersi.

«Alla guerra come alla guerra», dicono i francesi.

E noi aggiungeremo che, dopo lo sfortunato valore di Lissa, non vogliamo che ai piedi di un monumento si incida sul bronzo:

Navi di accaio
contro navi di legno.

Il canto del Poeta incita la riscossa sul Mare e la rinascenza dei campi feraci:

O Italia Italia
sacra alla nuova aurora
con l'aratro e con la prora!

Notizie brevi

IL PRINCIPE Ereditario effettuerà un viaggio nel Giappone. Il viaggio si inizierà il 15 corrente con tre esploratori ed è a scopo di studio di quelle contrade. La crociera durerà sei mesi.

DURANTE LE MANOVRE combinate di terra e di mare a Malta, un aeroplano, atterrando, ha urtato, a causa della fitta nebbia, contro un muro della cattedrale Melcha, e si è incendiato. Il pilota è rimasto carbonizzato e due altri ufficiali sono rimasti feriti, l'uno mortalmente e l'altro gravemente.

IL SINDACO di Buenos Ayres ha proposta al Consiglio Comunale di dare ad una via della città il nome di «Genova».

DA WASHINGTON si ha che il Procuratore Generale Bek ha dato le dimissioni. Tempo fa si parlava della sua nomina di ambasciatore a Londra al posto di Kellog.

UNA VIOLENTA TEMPESTA ha infierito ieri sul Taxes. Trenta persone sono rimaste uccise e settanta ferite. La città di Kyle è stata particolarmente danneggiata e vi sono due morti e trentacinque feriti.

AL MOMENTO dell'approvazione della proposta di aggiornamento delle Camere portoghesi, i nazionalisti e i realisti hanno abbandonato l'aula.

LA STAMPA TURCA annuncia che il Presidente della Repubblica arriverà il 20 maggio a Costantinopoli dove soggiornerà due mesi. Il Presidente visiterà poi la Tracia e tornerà ad Angora per via Trebisonda.

LA CAMERA dei Comuni ha respinto una proposta di legge relativa alla adozione della giornata di 8 ore nell'industria, in applicazione dei principi contenuti nella convenzione di Washington.

IL GOVERNO della Transcaucasia ha concesso ad una società anonima italo-belga la facoltà di compiere per 30 anni le indagini necessarie e di sfruttare il terreno petrolifero su un'area di 121 ettari di steppa nel Tirac.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA VALLATA DEL VIPACCO

Impressioni penose

L'«Edinost» del 28 u. s. per mezzo del suo avvocato di Aidussina torna alla carica in merito alla visita del Prefetto ad Aidussina e Vipacco, tirando in ballo l'ex Prefetto on. Pisenti, che dipinge a tinte feroci, anzi ferocissime.

Non vogliamo entrare in merito alle balorde accuse prive di senso e lasciamo al corrispondente di Aidussina dell'«Edinost» il piacere di svolgere il suo acrobatismo politico, buono a infinocchiare solamente i poveri di spirito e non già coloro che da anni vivono in una zona dove la sincerità politica è una pura opinione.

Pare che codesti signori abbiano trovato il punto debole e quello della minore resistenza ed intendano far breccia ad ogni costo, pur apparentemente dimettendo quelle arie che si danno quando svolgono i loro conciliaboli, ai quali però non assiste alcuna autorità politica.

Per noi val meglio spezzarsi che piegarsi, per lor signori sarà forse questione di termini o di opportunismo.

Sia come si vuole; siamo curiosi però di vedere fino a quando la durerà.

Già altre volte abbiamo detto, e lo ripetiamo a scanso di equivoci, che noi non facciamo questione nè di lingua nè di razza, ma esclusivamente di mentalità.

Certi altarini che essi hanno innalzato al Francesco Giuseppe, anche quando dannava alla forca i fratelli ribelli, son rimasti nello sfondo della loro coscienza a significare quanto sia difficile rinnegare quella mentalità creata dall'Austria, che di una nazionalità faceva pugnale per colpire un'altra, perchè meno diletta al suo cuore.

Allo stato attuale delle cose, dopo una rivoluzione che francamente ha dichiarato di essere voluto per la salvazione di un popolo intero, non ci dovrebbero essere, ai confini della Patria, più oltre degli equivoci nè di tendenze nè di metodo, bensì azione di principio.

L'Italia vuole che tutti i cittadini dentro i suoi sacri confini abbiano uguali doveri e non dovrebbe tener conto di tutte quelle mentalità astruse, create un tempo artificiosamente.

Se il Prefetto del Friuli, da quanto riferisce l'«Edinost» del 28 u. s. ha richiesto dal R. Commissario di S. Croce di Aidussina che si facessero le elezioni comunali quanto prima e ciò pubblicamente davanti a Sindaci che hanno capito bene l'italiano, ma che spesso e ben volentieri si rifiutano di parlarlo e compilano gli atti in lingua non ufficiale, motivo per cui il detto giornale ne mena vanto, rispondiamo che se anche al sindaco di quella Peretola venisse eletto il famoso prete di colà, l'Italia non correrebbe pericolo.

Sissignori, potrete avere, come andate strombazzando l'introduzione della lingua slava negli uffici dello Stato, nelle Scuole, dove la vorrete che ciononpertanto non ci metterete paura; anzi troverete in noi italiani anime tanto grandi e nobili, che studieremo ancor più a fondo la vostra lingua per farvi il piacere di conservare con voi privatamente o pubblicamente dove e come desiderate.

Tempo fa fu allontanato da Podraga, in quel di Vipacco, un prete d'antico pelo, il quale oltre ad essere un italofobo spietato, più volte s'era rifiutato di riconoscere le nostre feste civili più solenni.

Fu allontanato, ma solo quando in compenso si trovò l'appiglio per allontanare quello di Podikrai del Piro, ottimo sloveno, prete esemplare e incorruttibile cittadino italiano, il quale si era permesso di mettere un freno al maestro sloveno di colà, certo Cernigoi, arrestato di già per oltraggio alla bandiera nazionale e nuovamente poco fa per gravi minaccie al detto prete e finalmente come Dio volle, sospeso dallo insegnamento.

Ci voleva dunque l'allontanamento di questo forse unico buon prete sloveno per allontanare anche quello, dopo viva pressione giustificata, di Podraga, mentre si attende di vedere cosa succederà con il prete di Zolla, che non è ancora cittadino italiano, continua a restarsene colà e svolge una propaganda anti italiana che addirittura è ripugnante.

Non s'intende dunque di riconoscere quale potente leva siasi dimostrato il clero sloveno sotto l'Austria, clero di colore e si dimostri tutt'ora in senso negativo sotto l'Italia?

O si crede forse che tutti questi preti facciano il ragionamento di quel vescovo che diceva: «Ora l'autorità costituita è l'Austria, ed io sono fedele all'Austria, domani, quando lo sarà l'Italia io sarò fedele all'Italia».

***

Alcune settimane addietro un professionista italiano di questa zona fu citato davanti il Pretore di Aidussina, perchè accusato di minaccie a danno di una ragazza che s'era permessa di dire «Qui non siamo in Italia, qui si parla sloveno e non italiano», fatto che la stampa slovena divulgò a suo tempo inventandone di ogni colore, dimenticando però di dire ciò che sopra scrivemmo.

Notasi che l'accusato, avendo presentato con un giorno di ritardo i suoi testimoni non se li vide ammessi. Fu giocoforza che si accomodasse perchè solo contro la parte lesa che aveva racimolato dei testimoni in parte immaginari, ne avrebbe sentite e provate delle belle per aver difeso garbatamente l'Italia pubblicamente e senza tema di discapito personale. Cose possibili là dove non basta che tacitamente ci sia, ma dove s'intende d'introdurre ufficialmente la lingua slovena oltre all'altro che già c'è.

***

Confessiamo francamente che molto spesso certe situazioni son giudicate tanto superficialmente, non solo, ma così a rovescio da mettere i brividi addosso.

Infierisce una lotta sorda contro l'elemento italiano che logicamente si espande e tende in tutti i modi di essere per lo meno tollerato, non basta, una lotta che molto spesso è erroneamente e indirettamente incoraggiata, senza un sano criterio di ampie vedute e preciso giudizio di orientamento, quasi si trattasse di risolvere il problema della conquista di una colonia, irto di incognite e suscettibilità diplomatiche.

***

Una ditta di Udine con commercio di vini ha avuto la buona idea di rivolgersi ad una agenzia della zona, filiale di una Banca di Gorizia, chiedendo le solite informazioni sul conto di un giovane siciliano, da lungo qui residente, che oltre alla sua professione si occupa di qualche cosa d'altro e precisamente del commercio dei vini.

Malauguratamente di quella Agenzia è a capo un ex agente del cessato Ufficio Imposte già sollevato anni addietro dal posto per propaganda anti italiana e ritenuto persona sospetta, il quale risponde alla ditta richiedente, che il detto giovane ha uno stipendio di 450 lire al mese, cinque persone a carico, mobili prestati ecc.

Per mera combinazione il detto giovane apprende un tanto e immaginarsi come restò di stucco davanti a tali informazioni non corrispondenti affatto alla verità.

Se ci è permessa una domanda: perchè la Banca di Gorizia non tenne quel posto per un buon sloveno (e ne sono tanti!) o non lo mise a disposizione di qualche povero ragioniere ex combattente o mutilato?

***

In uno degli ultimi numeri dell'«Isonzo» di Gorizia si faceva la pietosa istoria di una maestra italiana di Podikrai del Piro, costretta da quel Comune a vivere, con una bambina ed il marito mutilato di guerra, in una specie di tugurio.

Pur concordando pienamente con lo articolista, all'infuori del trafiletto riguardante il Direttore Didattico di Vipacco ingiustamente incolpato, notiamo che di tali fatti su per giù ne succedono parecchi. Non potendo colpire la scuola italiana si cerca, in tutti i modi di colpire l'insegnante italiano, senza pietà, senza misericordia.

Diciamolo francamente che il maestro italiano incontra tutte le difficoltà. Per non trovarsele davanti dovrebbe essere un gesuita. Conosciamo dei maestri di italiano, che dopo essersi logorati in iscuola prima ad insegnare e poi a vincere i pregiudizii di certi genitori e colleghi, tipo il su citato Cernigoi, sono costretti a cucinarsi da sè e colazione e pranzo, chè nessuno bada loro nè intende aiutarli.

Questo è pure un certo sacrificio e di ciò l'autorità scolastica deve tener conto. Anzi sarebbe giusto che a codesti insegnanti si riconoscesse un doppio merito: oltre quello dell'insegnamento anche quello della perseveranza in un ambiente spesso ostile e non già per colpa loro.

Avremmo voluto che il Prefetto del Friuli nella sua visita ad Aidussina e Vipacco avesse interrogato paternamente uno solo di questi insegnanti al posto di cinquanta sindaci.

***

E di questo trotto potremmo continuare, anzi assicuriamo che continueremo obbiettivamente sempre. Il corrispondente di Aidussina dell'«Edinost» ne stia sicuro, se non altro per non passare — come si dice volgarmente — da babbei!

Facciamo pure i salamelecchi, le riverenze ed i baciamani, come di scuola sotto la beata e, ahimè, defunta Austria, che noi i baciapiedi non li faremo a nessuno a costo sia pure di esporci agli scherni di coloro, i quali non meriterebbero di essere trattati come sono se non altro perchè fanno il doppio gioco quanto mai calamitoso.

Vis

Da PORDENONE

Primo maggio

(1). — Le maestranze pordenonesi, affrancate dal servaggio rosso, hanno oggi lavorato al completo senza dar luogo ad incidenti, nella massima disciplina. Si erano avuti in questi giorni sentori che qualche gruppo aveva chiesto di astenersi dal lavoro per festeggiare il 1.o maggio, ma il buon senno della maggioranza ha trionfato e la maestranza, nella sua totalità, si è presentata al lavoro.

Da una nostra inchiesta abbiamo potuto sapere che in tutti gli stabilimenti del Veneziano, Pordenone, Torre, Rorai e Fiume, al Cotonificio Makò di Cordenons, ai Concimi di Vallenoncello, officine Licinio, S. I. C. A., Fonderia Industriali, alle Fornaci, nei cantieri e nelle piccole industrie cittadine si è lavorato al completo e le poche assenze furono giustificate da malattie.

Ci compiacciamo vivamente con i nostri operai che anche questa volta ripudiarono gli adescamenti di certi signori ingannapopolo.

Alle maestranze pordenonesi mandiamo il nostro plauso e l'assicurazione della nostra fraterna solidarietà augurandoci che il ritmo possente delle macchine sia sempre il canto magnifico della patria rinnovata, per le fortune d'Italia e del vero popolo grande e lavoratore.

***

PORDENONE, 1. — (per telefono). A Torre una piccola parte della maestranza ha abbandonato il lavoro alle 17.30 anzichè alle 21.30.

Nella stessa frazione sono stati effettuati cinque arresti. Tra i trattenuti per misura di pubblica sicurezza, c'è il noto sovversivo Santin.

I RR. CC. e la Milizia Nazionale hanno disimpegnato diligentemente il loro servizio.

Incontro calcistico

Domenica sul nostro campo delle Casermette si incontreranno le squadre del Bentegodi di Verona e quella del Pordenone F. C. per la disputa della ultima partita di campionato. L'incontro è vivamente atteso nel nostro ambiente sportivo data la agguerrita formazione della squadra veronese. Domani pubblicheremo la formazione dei neroverdi.

Audizione radiotelefonica

Ieri sera al teatro Licinio, per gentile concessione del Comitato organizzatore, abbiamo assistito alle prove dello apparecchio radiotelefonico ivi installato per lo spettacolo, a favore della sezione Mutilati, che avrà luogo questa sera sabato alle ore 21.

Ci fu data occasione di sentire una conferenza da Zurigo, il saggio di chitarista da Roma, una orchestra da Londra, una serata al bal tabarin a Parigi.

Lo spettacolo è quanto mai interessante e istruttivo. Con l'alto parlante la voce, il canto o il suono viene amplia ta di modo che può essere sentita bene in tutto il teatro, dalla platea al loggione.

Il pubblico non deve aspettarsi di sentire tutta la conferenza tedesca o tutto il canto della ballerina parigina, questo lo sentirà a tratti più o meno brevi a seconda delle possibilità atmosferiche. Quando si pensa che le audizioni sono ricevute da Parigi o da altre città distanti centinaia di migliaia di chilometri, ci sembra che certe impressioni devono essere tollerate non solo, ma rimanere meravigliati dalla grandiosità dell'invenzione.

Alle gare schiistiche di Pontebba

Nelle vetrine del negozio Greatti, Boenco e C., sono esposti i 3 diplomi e medaglie che il Ministero della Guerra ha assegnato ai nostri concittadini che hanno partecipato alle gare schiistiche svoltesi a Pontebba lo scorso febbraio.

I tre premiati sono: Santin Elio arrivato 16.o — Carlesso Raffaele arrivato 17.o — Fanni Francesco arrivato 19.o, tutti e tre soci della locale Sezione del C. A. I.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni.

Vaccinazioni pubbliche

Con ordinanza municipale è stato stabilito che le vaccinazioni pubbliche devono svolgersi dal giorno 7 al 14 nelle seguenti località:

Pordenone: Sala terrena delle Scuole femminili in Piazza del Moto dalle ore 11 alle 12. — Scuole Comunali: prima sala in piazzale XX Settembre dalle ore 10 alle 11.

Borgo Meduna: Scuole Comunali dalle ore 4 alle 5 pomeridiane.

Roraigrande: Scuole comunali dalle ore 5 alle 6 pomeridiane.

Torre: Scuole comunali vecchie dalle ore 10 alle 11.

Si fa presente che per i nati in Comune di Pordenone la vaccinazione è obbligatoria.

Assemblea degli scarponi

Domani sera alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea degli scarponi per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Da CIVIDALE

La prima gara di tiro al piccione

(1). — Domenica 3 maggio avrà luogo qui la gara di tiro al piccione con 4 mila lire di premi, che fu rimandata domenica scorsa.

Il tiro avverrà con qualunque tempo. Si prevede numeroso concorso di tiratori essendo questa la prima gara della stagione in Friuli.

Pro erigenda Casa di Ricovero

La benefattrice Lesa Teresa fu Valentino ved. Cicuttini, decessa in questo Ospedale Civile il 28 aprile u. s. con testamento pubblico in data 14 marzo a. c. istituiva erede universale il Civico Ospedale di qui, disponendo di alcuni legati, fra i quali uno di L. 2000 pro erigenda Casa di Ricovero.

Ieri, come abbiamo accennato, ebbero luogo i funerali della benefattrice, ed alle porte della città l'assessore cav. uff. Moro, in rappresentanza dell'Amministrazione ospitaliera, parlò delle benemerenze della defunta, recandole l'estremo riconoscente saluto.

Pro Mutualità Scolastica

Dal personale preposto alle scuole secondarie, si sta organizzando una rappresentazione drammatica pro mutualità scolastica.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità e pro fondo erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

D'Orlandi dott. Battista in morte di De Senibus Vittorio di Udine L. 10 — Famiglia A. Fontana in morte della signorina Matilde Cozzarolo, L. 10.

Da NOGAREDO DI PRATO

La morte d'un valoroso ex combattente

(1). — Ernesto Pagnutti, un giovane forte, umile e gioviale, grande amico di tutti e dappertutto conosciuto come tale decedette nella giornata di ieri.

Partecipò sin dal principio della guerra col valoroso Battaglione Alpini, Val Natisone, alle più cruenti lotte, e ritornò glorioso tra le braccia dei suoi vecchi genitori soddisfatto di aver compiuto il proprio dovere combattendo per la Patria.

Il tragico destino volle che un'improvvisa malattia in pochi giorni lo traesse al sepolcro.

Oggi ebbero luogo i funerali dell'Estinto riusciti imponenti. Troppo spazio ci vorrebbe per riportare i nomi di tutti i convenuti, il numero delle corone ed i discorsi pronunciati. Parlarono fra gli altri il cav. Pagnutti di Cividale e il compagno Alessandro Purrino, che diedero l'estremo vale al nostro indimenticabile Ernesto tra la commozione degli astanti.

Alla desolata famiglia, in special modo al caro Bepi che perde l'unico figliuolo, vadano le nostre più vive condoglianze.

Da TARCENTO

Beneficenza

(1). — Alla Cucina economica popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della defunta Maria Cinello ved. Toneatti: Famiglia Toneatti L. 50 — Maria e Arturo Piussi L. 50 — Le nipoti Maria e Lucia Toneatti L. 50 — Luigi Locatelli L. 5 — Mosca cav. Giulio L. 5 — Marcuzzi Francesco L. 5 — Rovere Giovanni fu Pietro L. 5.

Per onorare la memoria del compianto co. Urbano di Montegnacco: Correntig Guido L. 5 — Simeoni Carlo L. 5 — Famiglia Stefanutti Domenico L. 25 — Ines e Giorgio Pontoni L. 50.

LA VITA DI GORIZIA

Giunta Comunale

IL CALMIERE SUL PANE

GORIZIA, 1.

Nella seduta del 30 corrente mese, la Giunta Comunale deliberò sui seguenti oggetti:

Stabilì il calmiere del pane a datare dal 4 maggio, nei seguenti termini: pane popolare in filoni di forma grossa lire 1.80 al chilogramma — pane bianco in filoni da 1 Kg. L. 2.20 al Kg. — pane bianco in filoni da mezzo Kg. L. 2.40 al Kg. — pane misto con farina di granoturco al 30 per cento a L. 1.80 al Kg. — pane piccolo, cioè lunette, rosette, cornetti del peso di almeno 50 gr. a L. 0.20 al pezzo.

I filoni di pane dovranno esservenduti al chilogramma e non a pezzo ed i panettieri terranno esposta nei loro esercizi in luogo ben visibile al pubblico la tariffa.

La Giunta inoltre si occupò dell'intervento del Comune al primo convegno forestale nazionale che avrà luogo il 3 maggio a Roma.

Autorizzò l'iscrizione del Comune tra i soci perpetui della Società Veneta di Patronato pei Ciechi, che ha sede in Padova, via Dietro il Duomo n. 4.

Autorizzò maggiori spese per la sistemazione del reparto chirurgico dello Ospedale civile.

Approvò la parcellazione di un'area di proprietà del conte Baguer in via Salcano.

Si occupò della costruzione della nuova ala del palazzo comunale in cui avrà sede la sala del Consiglio.

Nominò la Commissione che dovrà decidere del concorso per maestri elementari indetto per il prossimo giugno. Trattò infine molti altri oggetti di ordinaria amministrazione.

IL 1.o MAGGIO

Il minimo incidente non ebbe a turbare per tutta la giornata la serenità del lavoro. Le masse operaie e le maestranze, come ogni giorno, riprendevano questa mattina alla solita ora, il loro lavoro. Anche nei cantieri dell'opificio Brunner di Piedimonte del Calvario le maestranze hanno regolarmente lavorato.

Qui si nota, anzi, una media giornaliera di 25 astenuti dal lavoro per malattie o per varie cause; questa mattina invece su tutta la maestranza di circa due mila operai, 8 solamente mancarono all'appello.

Anche nei paesi circonvicini non ebbero a verificarsi incidenti di sorta.

Il servizio di P. S. diretto dalle locali autorità di P. S. e disimpegnato dagli ufficiali della M. V. S. N. è stato sotto ogni riguardo, encomiabile. Pattuglioni di carabinieri e di militi hanno per tutta la giornata percorso le vie della città e battuto la campagna.

Questa mattina all'alba, sul Podgora, sul colle di Valvolciana e su quello di Merna le pattuglie della M. V. S. N. procedevano al sequestro di quattro bandiere rosse appese sui rami. Furono praticate varie perquisizioni domiciliari.

A Salcano, ieri sera, si ebbe una improvvisa interruzione della luce elettrica, dovuta ad un corto circuito.

PER LA MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTA'

Il Consiglio Direttivo all'A. N. Mutilati ci comunica il seguente ordine del giorno votato all'unanimità nella sua ultima seduta:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra,

presa visione della proposta di concessione della medaglia d'oro al valor militare inoltrata a suo tempo dal Commissario Militare, ora gen. Sestilli,

plaude alla nobilissima relazione con la quale il generale Sestilli ha motivato la proposta

e, memore del glorioso calvario per il quale attraverso all'imperversare delle battaglie titaniche la Città Santa salì alla venerazione ed all'amore di tutti gli italiani,

fa voti che il Governo Nazionale accogliendo la proposta, consacri col simbolo più fulgido dell'eroismo l'aspra lotta che Gorizia sostenne diuturnamente ed inflessibilmente per lunghi anni per difendere con le unghie e coi denti la sua purissima italianità

e risplenda così compiutamente dopo l'estremo sacrificio della guerra la Sua vittoria indissolubilmente congiunta al sacrificio ed alla Vittoria dell'Esercito liberatore, che col sangue generoso di mille e mille Prodi la unì per sempre alla grande Madre comune, l'Italia».

COSPICUE NOZZE

Il conte Filippo Rogeri di Villanova, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re partecipa il matrimonio di sua figlia Cristina con N. V. Don Francesco Paliacio di Suni dei Marchesi della Planargia, sottoprefetto di Gorizia, avvenuto a Torino il 29 aprile.

Ai novelli sposi, auguri e felicitazioni.

BRUTTA NOTTE D'AMORE...

Il signor S. K., ex sindaco di Dorimberga, di anni 67, venuto ieri nel pomeriggio nella nostra città per delle compere, credette opportuno di trascorrere la serata in allegria. Si recò all'albergo dell'«Angelo d'oro» per prendere alloggio. Caso volle che le sue stanche luci cadessero su due allegre donnine che stavano assorbendo il caffè.

L'arzillo vecchietto si avvicinò ad una di esse. Scambiò con lei quattro chiacchere e poi assieme si ecclissarono. Non sappiamo con precisione quello che poi successe. Certo si è che questa mattina verso le 10, il signor K. bussò all'uscio del Commissario di polizia e denunciò l'ammanco verificatosi nelle ore della notte di lire 3180 che si trovavano nel portafoglio. Il signor K. disse al commissario che aveva trascorsa la notte in compagnia con una bruna, alta, abbastanza carina della quale però non conosceva le generalità.

Il Commissario provvide tosto a rintracciare la donna. Infatti verso mezzodì, la donnina, seguita da un agente di P. S. veniva condotta in Questura che interrogata dal commissario, si qualificò per Teresina Battistig di anni 25; ammise di aver passato la notte all'«Angelo d'oro» in compagnia del signor K. ma che della storia delle 3180 lire nulla sapeva.

Fu passata alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro in attesa di ulteriori indagini.

UN FATTO STRANO

Da un albergo cittadino, a tarda sera fu trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli tale Maria Donal, di anni 32, da Sedovice, abitante a Trieste in via del Sale 8. La donna dichiarò al sanitario di turno di non poter reggere e d'aver trangugiata una miscela velenosa. Il sanitario però non le riscontrò nulla di anormale.

La donna, interrogata, dichiarò di essere arrivata ieri in città con un'automobile in compagnia di una signora di Gorizia, a lei nota da circa un anno e che la voleva in compagnia. Disse che a Gradisca scesero alla trattoria Dreher per mangiare e bere. Continuando nella sua narrazione raccontò che la sua conoscente, alticcia, ad un certo punto mostratasi accasciatissima per un violento dolore alla schiena, dopo aver versato una polvere nel vino che lo intorbidì, ne bevettero metà per una.

Il caso singolarissimo fu oggetto in città, specialmente fra le compagne della Maria di infinite congetture.

Per migliorare le comunicaz. stradali

D'accordo con i principali Comuni del circondario, nell'intendimento di migliorare le comunicazioni stradali della media valle dell'Isonzo, dalla locale Camera di Commercio fu iniziata una azione per riempiegare l'idennità di guerra spettante al Comune di Ronzina per la distruzione della passerella sull'Isonzo già esistente prima della guerra. L'azione iniziata dalla Camera di Commercio colge alla costruzione di un ponte di portat anormale nei pressi della stazione ferroviaria di Auzza.

Con ciò verrebbero di molto agevolate le comunicazioni fra i paesi circostanti e reso possibile l'accesso con carri alla stazione di Auzza.

Assemblea della Lega studentesca

Domenica 3 maggio, alle ore 10.30, nella palestra di Piazza Bertolini, seguirà l'assemblea generale straordinaria della Lega Studentesca Goriziana per procedere alle nuove elezioni.

Alla Società di Scherma

Domani, sabato 2 maggio, alle ore 18, nella sede sociale della locale Società di Scherma seguirà una gara di allenamento di fioretto e sciabola. Alla sera, nelle sale dell'Hotel Gorizia, seguirà una riunione danzante in onore dei partecipanti al torneo schermistico.

Un furto a Piedimonte

In località Campagna di Sotto di Piedimonte del Calvario, ignoti penetrati di notte nella cantina del contadino Giovanni Puia, asportavano dalla dispensa attigua 80 chilogrammi di lardo, 18 salami, 1 prosciutto e varie derrate il tutto per un valore di lire 1580. Il furto fu denunciato ai carabinieri del luogo.

...e uno a Quisca

In casa di Francesco Princic, contadino, da Quisca, la notte scorsa, ignoti scavalcando il davanzale della stanza da letto, si calavano nella cucina dove si impossessavano di 17 salami, 30 chilogrammi di lardo, 15 di zucchero e vari capi di biancheria, il tutto per un valore di lire 1200. Su denuncia della contadina Adele Debenjak che svegliatosi al rumore di una trave caduta, intravvide l'ombra di tre individui dileguarsi nell'oscurità, i carabinieri denunciarono all'autorità come sospetto autore del furto tale Carlo Mateusic del paese. Continuano, da parte dei carabinieri, le indagini per rintracciare i colpevoli e per assodare le responsabilità del Mateusic.

Da CORMONS

Il problema idrio

(1). — Per Cormons è di grande importanza il problema della sistemazione idrica poichè la città difetta di un impianto per l'acqua moderno e rispondente ai bisogni della cittadinanza.

Su questo argomento molto si è discusso e studiato anche per il passato senza però che la questione, superata la fase poco concludente delle discussioni, si avvii a una soluzione concreta e questo per opera di alcune cospicue personalità cittadine e precisamente del comm. Costantino Perusini, dell'assessore Savorgnani e dell'ing. cav. Luciano Marni. Essi infatti, dopo avere studiato accuratamente la cosa sotto tutti gli aspetti, avrebbero trovato una conveniente e pratica soluzione.

Questo fatto, che costituisce già un notevole progresso nel problema della sistemazione idrica di Cormons, va segnalato perchè anzi tutto meritevole di plauso e poi perchè possa essere appoggiato dagli enti pubblici interessati.

A. S. Cormonese - Monfalcone O. N. T.

Come fu annunciato domenica alle ore 16, ospite della A. S. Cormonese avremo la 1.a squadra del Monfalcone O. N. T. che ci farà assistere, ne siamo certi, ad una efficace lezione di bel gioco.

E sarà interessante il confronto di una squadra di 2.a divisione con una di 4.a, entrambe terminate ai posti d'onore dei rispettivi gironi; confronto che certamente sfavorevole ai concittadini, permetterà loro però di mettere in evidenza le doti di cuore di tutta la squadra e quelle tecniche dei migliori elementi, perchè non altro potrà dirci il significato tecnico della partita.

I monfalconesi si annunciano completi di tutti i loro migliori nomi, da

(Continua in terza pagina)

Gaigerle Lullich. Tirone a Braida Rossi e Plemich. I cormonesi giocheranno nel la loro consueta formazione, e cioè:

Marangon — Tess — Tomadin — Nazzi — Tavasani — Tomadini — Michelutti — Montico — Drius — Tomadoni.

Da AZZANO DECIMO

Le solite imprudenze delle armi

(1). — Ieri certo Calderan Lodovico di anni 22, della frazione Fratte, provava con alcuni spari una rivoltella di recente acquisto, la consegnò al compagno Emilio Gorizzan, che desiderava visitarla.

Questi, ritenutala scarica, la fece scattare; ma seguì la fulminea e terrificante visione del povero Calderan stramazzato al suolo.

Il dott. Poiatti, chiamato immediatamente sul luogo della sciagura, constatò che il disgraziato aveva riportata una ferita grave all'addome con perforazione delle anse intestinali.

Il ferito fu ricoverato d'urgenza allo Ospedale di Pordenone, dove versa in gravissime condizioni, essendosi manifestati quasi subito i sintomi di peritonite.

Il Calderan doveva proprio oggi partire per il Canadà.

Da PALMANOVA

Al Teatro « G. Modena »

(1). — Ricordiamo che domani sera sabato 2 maggio, il nostro teatro si riaprirà per un corso di rappresentazioni straordinarie del noto ex valente prof. Giovanni Masiero con interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, di ipnotismo, ecc.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 1 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.3	746.1	749.4
Pressione al mare	758.3	757.0	754.3
Temperatura	11.9	13'0	12'6
Umidità (0-100)	86	88	82
Vento Direzione	NNE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14.7
Temperatura minima: 10.6
Acqua caduta: mm. 11,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, ad ovest della penisola Iberica

Pressione minima: 719, Passo di Calais

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Il pellegrinaggio dei Combattenti

per la cerimonia nazionale di Vittorio Veneto

Abbiamo già dato notizia della lodevole iniziativa presa dall'Associazione Nazionale Combattenti di celebrare il X annuale della dichiarazione di guerra con due pellegrinaggi di combattenti e di congiunti dei Caduti sui campi del sacrificio e della gloria e con una solenne cerimonia nazionale a Vittorio Veneto.

Eccone pertanto i programmi:

I° Itinerario (Grappa e Piave)

Bassano — M. Grappa — Monte Tomba — Montello — Nervesa — Treviso — Maserada — Zenson — Fossalta — San Donà — Musile — Paludello — Capo Sile — Cavazuccherina — Treviso — Ponte della Priula — Conegliano — Vittorio Veneto.

29 maggio. — Mattino: Adunata a Bassano — Ore 9: partenza in auto per la visita al Grappa — Ore 11.30: colazione al sacco — Pomeriggio: visita al Montello e Piave — Alle ore 19.30: arrivo a Treviso — pranzo e pernottamento.

30 maggio. — Ore 7: partenza in auto da Treviso (agenzia dell'I. H. F. T.), visita del Basso Piave — alle 12: colazione al sacco — alle 19.30: arrivo a Treviso — pranzo e pernottamento.

31 maggio. — Ore 7.15: partenza da Treviso — Ore 7.50: arrivo a Conegliano — Ore 10 circa: partenza da Conegliano — Ore 10.30 circa: arrivo a Vittorio Veneto — cerimonia nazionale commemorativa — fine dell'itinerario A. — Partenza degli escursionisti che parteciperanno solamente all'itinerario A. per le rispettive destinazioni.

II° Itinerario medio Isonzo e Carso)

Vittorio Veneto — Sacile — Pordenone — Cedroipo — Udine — Cividale — Caporetto — S. Lucia — Canale — Plava — Gorizia — M. Podgora — S. Michele — Redipuglia — Monfalcone — Trieste.

31 maggio. — Al mattino adunata a Vittorio Veneto — Ore 10.30: cerimonia nazionale commemorativa, colazione — Ore 16 circa: partenza per Udine — Ore 17.30 circa: arrivo a Udine, pranzo e pernottamento.

1. giugno. — Ore 8: partenza per Cividale, Caporetto — Ore 11: colazione al sacco — alla sera arrivo a Gorizia — pranzo e pernottamento.

2 giugno. — Ore 6.30: partenza in auto per la visita del Carso — Ore 12: colazione al sacco — Ore 19: partenza da Monfalcone per Trieste — Ore 20: arrivo a Trieste — pranzo e pernottamento. Fine dell'itinerario B. Partenza degli escursionisti per le rispettive destinazioni.

Cerimonia Nazionale Commemorativa

Tutti i partecipanti ai pellegrinaggi si incontreranno la mattina del 31 maggio a Vittorio Veneto dove avrà luogo una grandiosa cerimonia cui è invitato S. M. il Re e prenderanno parte il Governo, le più alte personalità dello Stato e i maggiori condottieri della guerra.

La quota per ognuno dei due itinerari comprese tutte le spese di trasporto e di soggiorno è di L. 200, oltre a L. 5 per la tessera di partecipazione.

Per tali viaggi le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione eccezionale del 70 per cento sui prezzi dei biglietti che avranno la durata di quindici giorni e daranno diritto a due fermate intermedie tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Nazionale, le Federazioni Provinciali e le Sezioni dell'Associazione Combattenti e presso la Direzione Generale. Le Agenzie e gli Uffici dell'E. N. I. T. e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 20 maggio.

GARA DI TIRO

tra Ufficiali Sottufficiali e Truppa

DEL 2.o FANTERIA « SAVOIA »

Giovedì ultimo scorso, al Poligono di Porta Venezia, si sono svolte le gare di tiro tra Ufficiali, Sottufficiali e Truppa del 2° Reggimento Fanteria « Savoia », comandato dal valoroso colonnello cav. Chiericoni. Il bel Reggimento si recò al Poligono preceduto dalla musica e le gare riuscirono interessantissime.

Eccone il risultato:

GARA UFFICIALI — 1. Capitano signor Giuseppe Cloza con punti 43 (medaglia d'argento con diploma); 2. Tenente Marra sig. Domenico con punti 29 (medaglia di bronzo con diploma).

GARA SOTTUFFICIALI — 1. Maresciallo Maggiore D'Ambrosio Vincenzo con punti 39 (medaglia d'argento con diploma); 2. Sergente maggiore Romolini Luigi con punti 37 (medaglia di bronzo con diploma); 3. Aiutante di battaglia Anziutti Giovanni con punti 36 (diploma di merito).

GARA FRA TRUPPA — 1. Caporale maggiore della 3ª Compagnia Clò Luigi con punti 42 (medaglia d'argento con diploma); 2. Caporal maggiore della 2ª Compagnia Brazioli Gino con punti 40 (medaglia di bronzo con diploma); 3. Caporal maggiore S. M. I° Battaglione Passoni Giuseppe con punti 40 (diploma di merito); 4. Caporal maggiore 8ª Compagnia Carubi Nando con punti 38 (lire 5).

La distribuzione dei premi sarà effettuata domani mattina, domenica, nella palestra della Caserma « Savorgnan », dopo le gare di salto.

Dono di un Gagliardetto agli Arditi

Domenica 3 maggio p. v. gli arditi della Sezione di Udine, che presenzieranno a Muris di Percotto all'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Zona del Torre, sarà donato da un Comitato di gentildonne della Zona stessa la Fiamma di Sdricca.

Madrina della Fiamma sarà la leggiadra signorina Maria Luccardi, figlia del valoroso Colonnello Luccardi e fiduciaria fascista.

Messa in suffragio dei caduti in guerra

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove, ricorda ai propri soci che lunedì 4 maggio sarà celebrata in Duomo alle ore 11 la Messa mensile in Suffragio dei Caduti per la Patria.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigatoni - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Arrosto di maiale - Contorno.

:: CRONACA UDINESE ::

Lo sviluppo della Città

Palazzo degli Studi

Scuola Complementare

Uno dei problemi che preoccupavano l'Amministrazione era, ed è, quello scolastico dato l'aumento della popolazione scolastica e la deficenza dei locali ove risiedono gli Istituti di educazione. L'importante problema va man mano risolvendosi con grande vantaggio, sia dal lato dell'educazione che dal lato igienico il quale è uno dei principali fattori per la bontà delle scuole. Il Comune di Udine fece studiare nel 1922 un progetto di ampliamento del Palazzo degli Studi che fu approvato nel dicembre di quell'anno dall'Ufficio del Genio Civile e pel quale il Ministero della Pubblica Istruzione autorizzava già allora un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti.

Una parte del progetto approvato e precisamente il rialzamento di un piano dell'edificio a solo pianterreno prospiciente la via Cavallotti e il prolungamento di detto fabbricato lungo la stessa via, furono eseguiti nell'estate dell'anno scorso, ricavando in complesso dodici aule nuove con annessi locali di servizio; nonchè si provvide alla costruzione di due nuovi gruppi di latrine e locali di servizio e di servizi per lo Istituto Tecnico ed il Liceo Scientifico che ne difettavano.

Ora, è stato compilato il progetto per la costruzione del Corpo Centrale d'ingresso delle R. Scuole Complementari (già scuole tecniche); dell'ala prospiciente la piazza dell'Ospedale e dell'ala interna.

Non appena saranno ultimate le pratiche per le espropriazioni dei fabbricati di proprietà privata si procederà all'esecuzione di quest'ultima parte dei lavori in modo che, con la costruzione di altre aule da ricavarsi anche rialzando due lati del vecchio fabbricato sopra l'attuale sede del Liceo Scientifico, sarà possibile senza preoccupazioni far fronte per lungo tempo ai bisogni scolastici della città. Nel gruppo di fabbricati che si prevede di costruire col progetto dianzi citato è compresa la costruzione dell'atrio, dei locali d'aspetto, di direzione, di segreteria, della biblioteca, della bidelleria, della sala pei professori, dell'aula delle scienze con relativi gabinetti, di una sala per riunioni e per conferenze, di un numero adeguato di aule comuni e di due grandi aule per l'insegnamento del disegno con relativi gabinetti. Inoltre è prevista la costruzione di gabinetti d'igiene per i professori, per le alunne e per gli alunni, nonchè lavabi, zampilli d'acqua. All'Istituto Tenico verranno assegnate pure varie aule comuni nonchè un locale adatto pei professori ora occupati dalle scuole Complementari nell'edificio lungo la via Cavallotti.

Il progetto cura anche la parte architettonica e artistica con linee severe e massiccie quali si convengono ad un palazzo di studi. L'ingresso assai decoroso sarà posto nella parte centrale, all'angolo tra via Cavallotti e piazza dell'Ospedale. Essendo stato per la esecuzione dell'intera opera già concesso apposito mutuo, nessun nuovo onere verrà a gravare il Comune per i nuovi lavori che verranno presto iniziati.

Ampliamento R. Scuole Professionali

Un nuovo palazzo in via Manzoni

In questi ultimi anni l'insegnamento professionale ha preso un grande sviluppo. Le Scuole Professionali appaiono già ora come una notevole istituzione: ma i bisogni crescenti e la cura che giustamente si pone per l'educazione dell'artigiano e dell'operaio, richiedono nuove provvidenze ed a ciò si provvede con l'attuazione di un progetto generale di ampliamento, già in parte concretato. Infatti fu costruita accanto al nucleo primo, una nuova parte settentrionale con le officine e galleria centrale ed ora con recente deliberazione il Commissario prefettizio ha approvato il progetto per l'ampliamento dell'edificio. La deliberazione ha avuta già il parere favorevole degli organi competenti e tra breve, verrà indetta l'asta di appalto per la grande ala del fabbricato che sorgerà solido e maestoso lungo la via Alessandro Manzoni.

Quest'ala del palazzo donerà nuovo decoro alla zona di città dietro le scuole di Via Dante e che ci ricordiamo incolta e misera fino a pochi anni fa. La costruzione progettata su via Manzoni comprende: un piano rialzato con atrio, corridoi, locali per direzione, presidenza e segreteria. Inoltre vi saranno un grande salone per conferenze, uso aula Magna e tale da onorare qualsiasi Istituto di Studi; un'aula per plastica, un ampio scalone e scala di servizio, quartiere per il bidello, latrine e servizi. Verrà costruito pure un parziale ammezzato sopra il quartierino del piano terreno, per l'abitazione di un secondo bidello. Il primo piano comprenderà otto aule, un gabinetto, corridoi e latrine. Il secondo piano avrà nove aule, un gabinetto, corridoi e latrine.

Abbiamo anche visto il progetto architettonico, opera del valoroso ing. prof. Gilberti e possiamo dire che esso è veramente degno, per lo stile, la severità, e l'armonia delle linee, di una grande città, e del progettista. La spesa relativa fa parte del piano finanziario già a suo tempo approvato e perciò nessun nuovo onere verrà ad assumere il Comune.

Il nuovo Mercato bestiame

Braida Bassi

La questione del mercato bestiame attendeva da molto tempo la risoluzione. Si scrisse sui giornali, si ventilarono idee, si porsero suggerimenti ma il problema rimaneva fermo. Certo però che Piazza Umberto Primo non poteva più oltre ospitare i mercati, dato l'aspetto centrico che la zona va assumendo e in diretta comunicazione col centro della città e la sua periferia a nord. Il mercato aveva bisogno di una sede adatta ove gli affari potessero svolgersi tranquillamente, senza essere disturbati e anche senza disturbare. Non si trascurino inoltre i servizi che devono integrare il mercato e che in Piazza Umberto Primo non potevano essere installati. La sede fu trovata assai opportunemente in Braida Bassi.

Il mercato bestiame in Braida Bassi già in funzione, verrà ufficialmente inaugurato giovedì 7 maggio, alla presenza di autorità e di competenti. Abbiamo visitato la località, riportando ottima impressione. L'area è compresa in un quadrilatero di m. 450 per m. 300. L'ingresso è stabilito in via Pola, via che da via Trento al viale Trieste, attraversa il mercato. Possiamo dividerlo in due zone, segnate dalla linea di via Pola. La zona tra via Pola e viale Trieste ospita in quest'ordine i mercati, dal piano scaricatore: mercati maiali, capre, pecore, cavalli, muli ed asini. La zona tra via Pola e le scuderie site verso nord, comprenderà i mercati di vitelli, buoi, vacche e giovenche.

Per ogni qualità di animali è riservato uno speciale reparto, indicato da appositi grandi cartelloni. I reparti constano di un viale arborato centrale e di file di colonnine congiunte da corde ai lati del viale per legare le bestie. Il suolo è sistemato da apposita massicciata.

Il grande mercato è fornito di costruzioni adatte — oltre le stalle — per la pesa pubblica, telefono e gabinetti di decenza. C'è pure un comodo abbeveratoio. Con opportuno provvedimento, sul mercato è posto un custode il quale vi risiederà in permanenza. Sul luogo continua il solito servizio di vigilanza e di controllo disposto dall'Ispettore di Polizia municipale.

Alla fine di ogni mercato, con utile innovazione, saranno segnati su apposita tabella sita presso l'abbeveratoio allo incrocio di Via Pola con viale Trieste, i prezzi e il numero delle singole vendite.

I.° Maggio in città

Scriviamo un accenno alla cronaca per dovere di consuetudine, chè nulla venne a turbare la giornata del primo maggio, un tempo consacrata alle congiure contro la Patria sotto l'egida degli stracci rossi del bolscevismo.

Tutti i negozi rimasero aperti e la vita si svolse con perfetta normalità. Nelle officine e negli stabilimenti le maestranze hanno lavorato tranquillamente, tranne qualche insignificante eccezione di coloro i quali amano più un'ora d'osteria che di lavoro.

Qualche sparuta bandierina rossa gettata sui fili telefonici e telegrafici prese dalla pioggia, una buona... lavata di testa.

La Milizia Nazionale e la P. S. disimpegnarono lodevole opera di sorveglianza.

Anche in Provincia, tranquillità massima.

Circa l'orario dei negozi

Da un commerciante della città riceviamo la seguente, diretta al Presidente dell'Associazione Commercianti di Udine:

« Dopo la patriottica dimostrazione di solidarietà fatta dai Commercianti di Udine nel giorno del Natale di Roma, non sarebbe codesta Presidenza del parere di sistemare una buona volta l'applicazione, rendendolo definitivo, del Calendario del 5 maggio 1924, obbligando seriamente a rispettarlo ricorrendo anche all'applicazione di multe, che potrebbero essere devolute a beneficienza a qualche Ente bisognoso eliminando così uno stato di cose che è disdoro all'Associazione?

« E così pure in conformità provvedere anche per la sistemazione giornaliera di apertura e chiusura dei negozi; poichè con il vecchio orario l'apertura era fissata per tutto l'anno alle ore 8.30 e la chiusura, dal 1° aprile al 30 settembre alle ore 19.30 e dal 1° ottobre al 31 marzo alle ore 19, mentre ora ognuno osserva l'orario che più gli aggrada?

« Chi apre alle ore 7, chi alle 7.30, chi alle ore 8 e pochi sono coloro che si attengono all'orario stabilito delle 8.30. Così succede per la chiusura che viene effettuata a proprio comodo e piacimento in barba alle disposiizoni vigenti, sia nei giorni feriali che festivi.

« Codesta Presidenza non vorrà indubbiamente permettere che tale stato di cose continui e che Udine possa essere considerata alla stregua di un qualsiasi piccolo centro di compagna.

« Con perfetta osservanza ».

(Segue la firma).

Per il nuovo patto colonico provinciale

La discussione per il patto colonico provinciale, contrariamente a quanto era stato annunciato nei giornali, viene rimandata ad un altro giorno a motivo dell'assenza del Segretario Provinciale del Partito Fascista, gen. conte Ronchi Quintino, Presidente della Commissione dei Proprietari e Coloni, incaricata per le trattative, recatosi a Roma a conferire col Direttorio Nazionale, e del Commissario Straordinario dei Sindacati, sig. Romualdo Rossi, che trovasi pure a Roma.

Il giorno della discussione verrà comunicato a tempo opportuno a tutti gli interessati.

La gita degli Alpini rimandata

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica che, causa il maltempo ostinato, la gita indetta a Castelnuovo per domani, domenica, viene rimandata al giorno 10, con lo stesso programma.

Iniziative fasciste

Per la crisi degli alloggi

La Commissione per gli affitti urbani, nominata di recente dal Direttorio del Fascio di Udine, dopo avere esaminato l'attuale posizione circa la crisi degli alloggi, che ancora perdura in città, ha creduto opportuno di interpellare in merito l'Ill.mo Capo della Provincia, per concordare quei provvedimenti che si rendessero necessari, a far fronte alla situazione. Venne di comune accordo stabilito:

1) Di non far luogo alla emanazione di un Decreto Prefettizio di indole generale, che commini la sospensione degli sfratti, non ravvisandovi per ora la impellente necessità di ricorrere a tale mezzo coercitivo.

2) Di prendere in esame ogni singola vertenza fra proprietari e inquilini in imminenza di esecuzione di sfratto.

3) Di provvedere alla tutela delle parti, con intendimento esclusivamente obbiettivo, allo scopo di salvaguardarne i reciproci diritti.

4) Di demandare alla decisione definitiva dell'Ill.mo signor Prefetto la risoluzione di quelle controversie che risultassero di difficile componimento.

Gli interessati che si trovassero nella necessità di valersi dell'opera della Commissione Fascista, potranno rivolgersi alla medesima, presso la Sede del Fascio, nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle 12.

Seduta del Direttorio

del Sindacato Tecnici Agrari

Gioved si è riunito nella propria sede di via Prefettura 12, il Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, presenti i signori dott. prof. Enrico Marchettano, dott. Detalmo Tonizzo, cav. Giuseppe Mizzau, cav. Antonio Brombin, cav. Ernesto Varutti, Angelo Deana, Giuseppe Stievano ed il segretario amministrativo Giovanni Bonoris.

Il Segretario Provinciale prof. dott. Marchettano informa, prima di tutto, dell'avvenuta presentazione alla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli schemi per i nuovi contratti agrari, formulati a richiesta della Federazione stessa dalla Commissione dei Tecnici Agrari. Il Direttorio ne prende atto, constatando però che gli schemi di contratto subirono poi delle modificazioni da parte della Federazione.

Il Direttorio prende pure atto con piacere dell'avvenuto componimento, per opera del Sindacato, di alcune vertenze professionali riguardanti soci.

Venne discusso poi, oltre che dei rapporti interni della F. I. T. A., del grave problema della disoccupazione fra Tecnici Agrari e dei mezzi più appropriati da porre in atto per facilitare il collocamento degli iscritti al Sindacato, specialmente dei licenziati delle scuole agrarie. Si stabilisce di formare un esatto elenco dei tecnici agrari disoccupati e di esperire pratiche presso le principali aziende agrarie ed altri enti affinchè aumentino, per quanto possibile, le vie di collocamento dei tecnici agricoli.

La Fiera pasquale

ha fruttato L. 147.700 nette

Alle ore 17 di oggi, presso la Congregazione di Carità, si riunisce il Comitato esecutivo della Fiera Pasquale di beneficenza, per procedere all'approvazione del resoconto finanziario.

L'utile netto della benefica iniziativa si concreta quest'anno in L. 147.700.

Il saluto del prof. Berthod agli agricoltori friulani

Nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana dove vano essere consegnati al cav. uff. professore Flavio Berthod, per ben venticinque anni direttore e animatore del massimo Sodalizio agrario friulano, la medaglia d'oro di benemerenza e le pergamene che Consiglio, collaboratori ed operai dell'Associazione vollero decretare al benemerito uomo. Egli, impossibilitato ad intervenire, per dovere dell'alto ufficio che ora dirige, così telegrafò al Vicepresidente on. co. Gino di Caporiacco:

« Una inattesa chiamata perentoria del Ministero dell'Economia Nazionale mi costringe a partire per una direzione opposta a quella a cui l'animo mio grato anelava da molti giorni. Parto per Roma fidente che la modesta opera mia colà possa giovare specialmente per il finanziamento della campagna bozzoli nella cui statistica il Veneto raggiunge un terzo della produzione italiana e la Provincia del Friuli somma il maggior numero di essiccatoi bozzoli di ogni altra provincia d'Italia. Scrivo all'amico Villoresi delegato del Consiglio a sostituirmi pregandolo di rendersi interprete dell'animo mio riconoscente ed indistruttibilmente legato singolarmente personalmente ad ognuno dei singoli consiglieri ai quali rimarrò sempre devoto. Suo affezionatissimo BERTHOD ».

Contemporaneamente giungeva al cav. Villoresi, Consigliere delegato dell'Associazione Agraria Friulana, una lettera nella quale, dopo aver giustificato con affettuose e fraterne parole la sua forzata assenza, ringrazia il Consiglio e si riserva, alla sua prossima venuta a Udine, di ritirare « i doni tanto cortesemente destinatigli e che saranno sempre la cosa più cara che egli possederà ».

E qui ci piace riprodurre il fervido saluto che il prof. Berthod indirizza agli agricoltori friulani:

« Io sono fiero di aver trascorso in mezzo a Voi gli anni migliori della mia vita, — tutti esclusivamente dedicati al lavoro agricolo Friulano — e questa fierezza mi viene dal segno tangibile che mi offre il Vostro generoso, benevolo apprezzamento della modesta opera mia. Venticinque anni or sono, quando venni fra Voi, io provai istantanea l'impressione sicura — e che mai si mutò — di essere non il « trapiantato » ma il conterraneo pedemontano, il confratello Vostro. Facile cosa dunque mi fu l'essere esecutore obbediente e convinto dei Vostri programmi — interprete fedele e propugnatore d'ogni Vostra idea di progresso economico-agrario — anche a mezzo dell'« Amico del Contadino ». Perciò nulla a me direttamente spetta delle cortesi lodi che mi si rivolgono, tutto ciò che mi si attribuisce di merito va a Voi, perchè io non seppi che seguire — con entusiasmo e con fede — le magistrali direttive da Voi dettatemi. Ma l'elogio Vostro mi è preziosissimo conforto a cui può illudersi di aver diritto chi dalla vita non trae che la soddisfazione del lavoro compiuto. E di tale conforto io Vi ringrazio: sarà il viatico per il nuovo cammino; sarà luce del passato e del domani.

La relazione Agraria, dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, chiude così: « A coprire la carica di Direttore della Sezione di Credito Agrario per le Tre Venezie il Vostro Comitato Amministrativo è lieto di comunicarvi d'aver nominato unanime il prof. Flavio Berthod, che resse, per un venticinquennio, la Direzione dell'Associazione Agraria Friulana. La sua dipartita, proprio quando si festeggiava il compiersi del suo venticinquennale fattivo, di lavoro rimpianto nel Friuli, che aveva imparato e fortemente apprezzarlo; ai numerosi ed eletti amici di quella operosa Provincia torni tuttavia di conforto il sapere che, pur trasportandosi in più vasto campo d'azione, il prof. Berthod non è totalmente perduto, ma continuerà ad operare anche in contatto e per l'interesse della agricoltura Friulana ».

L'Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie è anche e specialmente Vostro perchè è amministrato anche da parecchi di Voi Signori, e Vi partecipano questi Enti Vostri: Cassa di Risparmio di Udine — Banca del Friuli di Udine — Banca Cattolica di Udine — Banca Cooperativa Udinese, Udine — Federazione Agricola, Udine — Banca Friulana Cooperativa, Udine — Banca Cooperativa, Codroipo — Banca di Gemona — Cassa Prestiti S. Giuseppe, Gemona — Banca Mutua Popolare Cooperativa, Latisana — Banca di Maniago — Banca Mandamentale di Maniago — Cassa Rurale di Risparmio e Credito, Martignacco — Banca Popolare Cooperativa, Pordenone — Banca di Spilimbergo — Banca Cooperativa Mandamentale, Spilimbergo — Banca di San Daniele del Friuli — Monte di Pietà di San Daniele del Friuli — Banco di San Vito al Tagliamento — Banca Carnica, Tolmezzo — Cooperativa Carnica di Credito, Tolmezzo — Banca Cooperativa Popolare, Tarcento — Banca Depositi e Prestiti, Latisana — Banca Cooperativa, Cormons — Associazione Cooperativa di Credito, Gorizia.

Anche nel Comitato Direttivo della Sezione Friulana dell'Istituto Federale, che ha sede in Udine, molti di Voi Signori validissimamente collaborano. Non è dunque un distacco dal Friuli — al quale d'altronde l'animo mio non potrebbe resistere — è un più ampio lavoro in tutte le meravigliose Provincie Venete, e quindi ancora e specialmente nel Friuli nostro, che nel Veneto sempre primeggia e che oggi è divenuta anche la provincia maggiore del Veneto. Chi ha svolta completa la propria opera intellettuale e fattiva ininterrottamente durante i 25 anni più belli della esistenza in una Terra cara — fra Consiglieri e Compagni di lavoro amatissimi, fra tutti gli Agricoltori Friulani — a questa Terra, a questi Agricoltori e a questi Maestri, a questi Compagni rimane e rimarrà legato per sempre. Io non posso che parafrasare una delle Vostre bellissime e nostalgiche canzoni:

L'è ben ver che 'o mi slontani, dal Paîs ma no dal cûr...

E questa la canzone del Vostro emigrante, tenace lavoratore, che tutte le Nazioni si disputano e che nessuno riesce a snazionalizzare; — permettete che oggi io mi consideri compreso sia pure ultimo — nella massa dei Vostri emigranti, oggi che sentimentalmente mi sento emigrato friulano.

Concedetemi di attenuare il mio dolore, ripetendo fidente anche l'ultimo verso della dolce canzone che nello sperghersi, promette e conforta:

.... che jo torni, se no mûr!

Chi ebbe la grande fortuna di conoscere il Friuli, gli Agricoltori Friulani, i Friulani tutti, non li dimentica più. Chi nel cuore si è fatto del Friuli un Santuario, a questo Santuario dovrà sempre devotamente ritornare.

Università Popolare

VIII. Lezione di Storia

Molto applaudita si svolse ieri sera la conferenza di storia del prof. Rettore, su « Cavour o il decennio di preparazione ». Ne diamo qui un breve riassunto.

Dopo Novara sembravano definitivamente tramontate in Italia le speranze di libertà, in seguito allo stato di totale esaurimento in cui il Piemonte, per le gravi sconfitte ricevute, venne a trovarsi, al trionfo della reazione, allo sbandamento dei capi e dei partiti, alla cieca e feroce persecuzione dei migliori spiriti di allora.

Eppure non fu così, perchè, se Novara fu una grave sconfitta, fu anche una provvida lezione, che insegnò ai capi dei vari partiti italiani in lotta accanita ed incomposta tra di loro, che solo colla concordia si vinceva la guerra. E fortuna volle che il Piemonte, che a dispetto dell'Austria, auspice Vittorio Emanuele II, mantenendo intatte le guarentigie costituzionali, era divenuto il centro di attrazione di quanti veramente amavano l'Italia, retto dall'abile mano di Cavour, in breve si rimettesse dalle profonde ferite ricevute e riacquistasse la sua efficienza bellica ed economica, che gli permise di parteciparo, a fianco della Francia e dell'Inghilterra, alla guerra di Crimea, che, in grazie dei vantaggi e delle simpatie conseguite, va riguardata come il punto di partenza del nostro riscatto nazionale. Sorgeva infatti poco dopo, con G. La Farina, la « Società Nazionale », che, accogliendo nel suo seno uomini di tutti i partiti, preparava quella mirabile fusione di idee e di intenti, da cui doveva inevitabilmente nascere l'Italia. E Cavour, che tale Società aveva incoraggiato e che, pur essendo ministro di un piccolo Stato, aveva sempre parlato in nome della Nazione Italiana, riusciva in seguito ad acquistarsi le simpatie e l'alleanza di Napoleone III, imperatore dei francesi. Per effetto di questa alleanza, il Piemonte, validamente soccorso, poteva liberare la Lombardia, annettersi i ducati e parte dell'Italia centrale. Ormai la spinta fatale era data, quantunque Napoleone non avesse mantenuto appieno la sua promessa, perchè l'Austria rimaneva padrona del Veneto.

E Cavour che, prima amareggiato e deluso aveva lasciato il ministero, riassunse il potere e, comprato il silenzio della Francia colla cessione di Nizza e Savoia, riuscì in seguito alla leggendaria spedizione dei « Mille » e all'intervento Armato del Piemonte nell'Italia centrale e meridionale, ad ottenere l'annessione del Napoletano, dell'Umbria e delle Marche. E già il Gran de Ministro pensava alla redenzione di Roma, da lui solennemente proclamata capitale d'Italia, in pieno Parlamento il 27 marzo 1861, e di Venezia, quando, consunto dall'enorme lavoro, morì il 6 giugno dello stesso anno.

I numeri della Tombola nazionale

Ecco i numeri della Tombola nazionale a beneficio dell'Istituto « Paolo Colosimo » pro Istituto Ciechi di Napoli:

63 — 26 — 23 — 17 — 2 — 58 — 43 —
40 — 21 — 88 — 46 — 33 — 65 — 60 —
3 — 72 — 45 — 41 — 36 — 11 — 70 —
8 — 59 — 81 — 27 — 51 — 39 — 68 —
31 — 13 — 90 — 57 — 50 — 82 — 54 —
1 — 37 — 61 — 62 — 12 — 6 — 86 —
84 — 67 — 68

La consegna delle insegne cavalleresche

all'avv. Giuseppe Doretti

Ieri l'altro, il personale della Sede di Udine della Cassa Nazionale Infortuni, riunitosi all'Albergo Nazionale, offriva all'Ispettore Compartimentale avvocato Giuseppe Doretti, le insegne dell'ordine cavalleresco recentemente conferitogli.

Intervennero alla lieta riunione il ragioniere Gino Baldelli, Direttore del locale Compartimento, il signor Ettore Tirelli membro del Direttorio Nazionale Sindacati Fascisti Enti Parastatali, il rag. Giovanni Zambellini Artini, il Dirigente la sede di Tolmezzo ed altri.

Pervennero numerose adesioni fra le quali quella dei funzionari dell'Istituto addetti alla Sede di Pordenone.

I meriti del festeggiato vennero rammentati dal signor Tirelli il quale nel porgere a nome di tutto il personale la ambita onorificenza portò anche il saluto della Corporazione Fascista dello Impiego; prese quindi la parola il rag. Baldelli che tessè l'elogio dell'avv. Doretti per la ben meritata distinzione e per ultimo ringraziò il neo-cavaliere esprimendosi con commosse parole, che accolsero il plauso di tutti i convenuti.

Dopo un sontuoso rinfresco, ottimamente servito dal signor Tamburlini, la bella riunione si sciolse con calorosi applausi all'avv. Doretti.

I passaporti per l'Eritrea e per la Somalia

Il Ministero delle Colonie comunica:

A norma dell'ultimo comma dell'articolo 2 del R. D. 23 dicembre 1923 numero 230, il nulla osta per la concessione dei passaporti per l'Eritrea e la Somalia sarà d'ora in poi chiesto direttamente dalle Questure ai Governi coloniali. Gli interessati dovranno quindi astenersi dal rivolgersi al Ministero delle Colonie. Lo stesso sistema si seguirà per i passaporti per oltre Giuba dopo avvenuta la cessione all'Italia di quel territorio da parte del Governo britannico.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio

(Via Prefettura, 12)

Oggi e domani, domenica, si proietterà la interessantissima film « Mary West », in 5 atti, interpretata dalla protagonista Maria Roasio. Superfilm dell'Ambrosio.

Chiuderà lo spettacolo una brillante comica di Polidor.

Orario solito.

Il reddito e l'imposta complementare

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Per eliminare dubbi manifestati da alcuni contribuenti circa la presentazione della denunzia del reddito netto complessivo annuo agli effetti della imposta complementare, si avverte che la denuncia medesima può essere presentata all'ufficio Distrettuale delle Imposte del luogo dove il contribuente risiede, ovvero al Sindaco del Comune. La facoltà accordata ai contribuenti di presentare la scheda agli uffici Municipali è stata data unicamente allo scopo di rispondere a presumibili esigenze di comodità dei contribuenti stessi; resta pertanto stabilito che è sempre salvo nel contribuente il diritto di presentare, in ogni caso, la sua dichiarazione all'Ufficio delle Imposte del rispettivo distretto.

Per il caso nel quale il contribuente intenda presentare la dichiarazione al Municipio e voglia, per maggior garanzia di segreto, racchiuderla in busta, gli Uffici Municipali debbono ritenersi autorizzati ad accettare le dichiarazioni presentate sotto questa forma, apponendo alla busta, che deve essere chiusa in presenza del funzionario ricevente, il numero e la data di ricevimento, con il timbro del Municipio.

Le schede raccolte saranno trasmesse all'Ufficio dell'Imposte, assieme con le altre, man mano che se ne effettua la presentazione.

Liquidazione usi civici

Con recente provvedimento è stato istituito l'ufficio del Commissario Regionale per l'accertamento e liquidazione degl usi civici, che estende la sua giurisdizione alle provincie di Belluno, Friuli, Istria, Treviso, Trieste e Venezia.

Le domande di chiunque eserciti e pretenda diritt previsti dal R. D. L. 22 aprile 1924 N. 751, sul riordinamento degli usi civici nel Regno vanno prodotte direttamente al Commissario regionale, che ha la sua sede in Trieste (via Cavana 13, terzo piano) entro due anni dall'entrata in vigore del predetto R. Decreto Legge.

Una grande gita nazionale

alle Esposizioni di Parigi e di Wembley

E' in corso di preparazione una grande gita nazionale all'Esposizione Mondiale di Parigi, alla quale l'Italia partecipa con un magnifico padiglione, ed a quella dell'Impero Brittanico a Wembley.

I partecipanti partiranno da Torino il 24 maggio; coloro che visiteranno solo Parigi, torneranno in Italia l'ultimo giorno di maggio, gli altri l'otto giugno, dopo aver visitato Londra, il Belgio e l'Olanda.

L'« Enit », con sede in Roma, via Sistina 14, curerà lo svolgimento dell'importante iniziativa che si svolgerà a particolari condizioni di favore date le grandi facilitazoni ottenute sia sulle ferrovie che per i passaporti. Richiedere informazioni e programma.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 3 — Idria di Sotto.

Lunedì 4 — Azzano X, Povolaro, Cormons, Nimis, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Longarone, Pieve di Cadore, Spilimbergo.

Martedì 5 — Codroipo, Mariano e Feltre.

Mercoledì 6 — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda, Puos d'Alpago.

Giovedì 7 — Udine, Cervignano, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 8 — Conegliano.

Sabato 9 — Cividale, Pordenone, Belluno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia di operette

" Contessa Maritza „

Lunedì sera debutterà al Sociale la primaria compagnia di operette ed opere comiche Mauro, con la attesissima « Contessa Maritza » di Emmerich Kalmann. L'attesa per questa « première » è vivissima.

Crediamo opportuno far notare che nel repertorio della Compagnia figurano interessanti novità tra le quali « Frasquita », « Il gatto nero » oltre ad una ripresa di « Manovre d'autunno » e « Baiadera ».

Cinema Teatro Eden

LA VIA DEL PECCATO

E' il film della forza magnetica, è il film che ha la potenza di continuare a richiamare nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele vera folla di pubblico. Il successo che continua a riportare, anzi tendente ad intensificarsi, è garanzia che il pubblico ha apprezzato con vero ed unanime entusiasmo il grande capolavoro italiano.

LA VIA DEL PECCATO racchiude per se stessa tre distinti drammi, che si collegano con una perfezione tale, che con facilità si è data di conoscerne i più minuziosi particolari, come ben fa conoscere il soggetto che si può definirlo educativo ed ammonitore.

L'INTERPRETAZIONE di tutti gli astri dell'arte muta italiana non ha confine di bellezza, di sentimento, di appropriazione, tutti hanno dato un saggio del loro sapere, ed ognuno ha personificato un « tipo » proprio.

LA VIA DEL PECCATO viene ancor oggi replicata dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Imminente: il celebre romanzo di Pierre Bonoit dal titolo: KOENIGSMARK, il film degli applausi. Così venne definito dalla stampa francese.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Vicenza

(a Treviso)

Domani, sul campo di S. Maria della Rovere, a Treviso, si troveranno di fronte le due antiche rivali che dovranno disputare una partita della massima importanza e decisiva per la entrata in finale. Ci riserviamo di scrivere più lungamente su questo eccezionale incontro, nell'edizione di domani.

Crediamo ora opportuno far rilevare che la squadra Vicentina in questi ultimi tempi è stata sottoposta ad un allenamento quanto mai intensivo che — a detta di uno sportivo che ebbe agio di ammirarli — ha dato ottimi frutti. Questi si possono riassumere in una partita amichevole giocata quindici giorni fa dai Vicentini contro l'A. C. Reggiana e terminato alla pari 1 a 1. Quindi stamane non sarà in campo un Vicenza già rassegnato, ma un vero squadrone pronto a dare battaglia e ben deciso ad affermarsi.

I giuocatori udinesi dovranno ben guardarsi dal scendere in campo facendo troppa fidanza nelle loro forze, perchè ciò potrebbe recar loro qualche poco gradita sorpresa.

Intanto le iscrizioni per seguire la squadra bianco-nera a Treviso si fanno sempre più numerose. Buon indice questo, che varrà a dimostrare ancora una volta che i « supporters » udinesi non sono da meno di quelli delle altre Società. Infatti i giuocatori udinesi, vedendosi attorniati da largo stuolo di amici, potranno gettarsi nella lotta con ancor più ardore.

La Direzione dell'A. S. Udinese (Sezione Calcio) ci prega di avvertire che le iscrizioni per la partenza in massa si riceveranno fino al momento della partenza del treno che, come già pubblicato, partirà alle ore 11.45 precise.

Vita Commerciale

FALLIMENTI. — Il Tribunale di Udine ha dichiarato, giovedì, questi fallimenti: Cooperativa Anonima di Lavoro « La Pasianese », Ditta Marcello Piccini rappresentante di Sacile, Leandro Todero negoziante in coloniali a Pradamano.

CURATORE. — Il Tribunale di Tolmezzo, in data 23 aprile, nominò curatore definitivo del fallimento di Anna Copetti ved. Molini di Tolmezzo, il curatore provvisorio avv. G. B. Moro.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.20 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.45 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto

Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.25 — Fas... 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparto da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.15 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »